

NOTIZIARIO TELEMATICO DEL **LIONS CLUB** Livorno Porto Mediceo



ANNO 2015 n. 22



SOMMARIO

**A proposito di noi - Un caffè con
Fabrizio Giusti**
Marina Marennna

**Il Lions Club Porto Mediceo per la
prevenzione del diabete**
Patrizia Faia

Il Lions in supporto ai giovani
Tiziano Paparella

Visita all'Expo
Giovanna Segnini

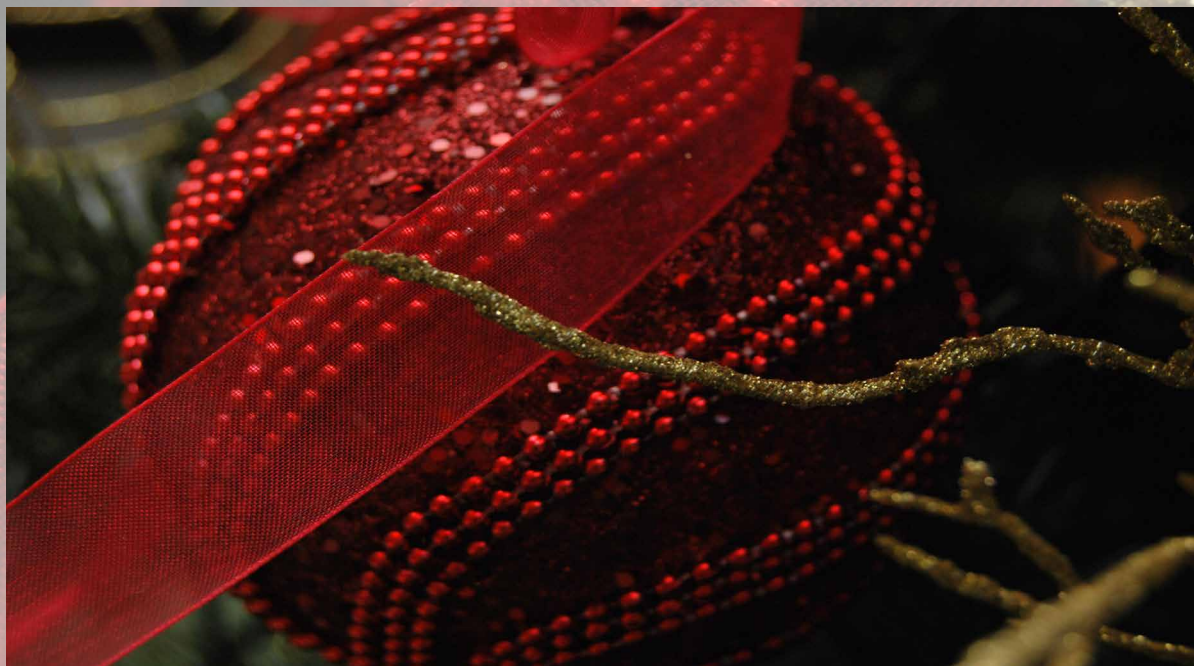
L'angolo della lettura
Marina Marennna

Chef senza frontiere
Stefano Santalena

**La Misericordia di Montenero:
sviluppi e iniziative**
Stefano Bandini

La festa degli auguri
Giovanna Segnini

Il "Cacciucco Livornese"
Andrea Bartolozzi



A proposito di noi - Un caffè' con Fabrizio Giusti

Marina Marennà



E' stato il primo del nostro club a ricevere il Melvin Jones (o meglio a vederselo consegnare...), è stato presidente nell'annata 2003-2004 ed è un appassionato biker. E' con Fabrizio Giusti che parliamo di Lions e dintorni.

- Cosa ricordi con più piacere della tua annata?

<Ricordo molto volentieri il regalo che abbiamo fatto all'U.O. Oculistica dell'Ospedale di Livorno, un apparecchio per misurare l'acuità visiva, importante per la valutazione dei bambini, del costo di 4.500 euro. Molto riuscita fu la festa degli auguri in una villa di Crespina per raccogliere fondi destinati all'equipaggiamento con strumentazione adeguata di un'ambulanza pediatrica. C'era tantissima gente, ma la cosa più toccante fu che le tre guardie giurate – che avevamo ingaggiato perché la villa era in una zona un po' isolata – quando seppero lo scopo della festa rinunciarono al loro compenso. Queste sono le cose fatte che mi ricordo con più piacere, ma in realtà quello che era bello era il clima che si viveva nel club. Stavamo insieme, ci divertivamo a fare le cose, eravamo molto uniti e partecipi>.

- Niente di negativo o spiacevole nella tua annata?

<Non me ne ricordo. E se anche c'è stato e non mi è rimasto impresso vuol dire che non ha segnato>.

- Parlavi del clima che si respirava nel club. La situazione è un po' cambiata negli anni

<E' vero. Questo è un momento in cui cerchiamo di rinascere, ci stiamo ricompattando perché qualcosa abbiamo perso. Servirebbero più stimoli e più condivisione. Dovremmo parlarne a cuore aperto in un caminetto. Perché non si ha più voglia di venire? Io nel club mi sono fatto nuovi amici, abbiamo condiviso tanti momenti di vita anche al di fuori dei Lions, i nostri figli sono cresciuti insieme. Perché non accade più? Mi auguro che riusciamo a superare questo momento. Non dimentichiamo che il nostro è un Club importante, ha saputo mettersi in mostra per iniziative eccezionali vedi il Capperuccio, la targa alla Memoria e altro. Siamo un Club con altissime potenzialità. Diamoci da fare>.

- Ma c'è una crisi del Lionismo?

<Secondo me dobbiamo essere club di service sul territorio, fare cose per il nostro territorio, anche coinvolgendo l'opinione pubblica. Insisto, dobbiamo agire per il nostro territorio. Anche perché salendo nella struttura, lo spirito lionistico si allontana un po', per così dire>

- Mi porgi su un piatto d'argento l'opportunità per chiederti un'opinione su quelle che sono due mie fissazioni, lo stand all'expo e il congresso

<Il mio giudizio è negativo. Lo dissi anche al passato governatore che ci invitava a mettere da parte i soldi: ma come, spendiamo tutti questi soldi, gli dissi>.

- Tu che eri nel consiglio potresti spiegare a chi come me è fuori da tutte le dinamiche cosa è successo con la nascita del club satellite? Nelle email sono volati gli stracci

<Il mio parere è che la decisione sia stata gestita in modo un po' frettoloso tanto che molti non avevano ben recepito che cosa stava accadendo. Il consiglio direttivo ha sicuramente agito secondo le direttive lionistiche internazionali e in tal senso nulla è da eccepirgli, forse la comunicazione non è stata adeguata per l'importanza dell'evento tanto che, in alcuni soci, sono sorti equivoci e malumori. Hanno ritenuto che in questo modo sono entrati nuovi soci senza rispettare lo statuto. La loro presenza nel consiglio, il voto su decisioni che riguardano il club padrino senza che i 'vecchi' soci avessero accettato che ne entrassero a far parte. Alcuni non ne sapevano proprio niente. Questi sono stati i punti di attrito. Purtroppo via email siamo arrivati anche alle offese. Credo che l'idea di diffondere il Club Satellite, previsto dal Lions International, nel nostro distretto sia stata del governatore, poi Andrea Bartolozzi, che era officer distrettuale,

A proposito di noi - Un caffè' con Fabrizio Giusti

Marina Marena

l'ha proposta in consiglio e Giovanna Segnini ha detto ok. Questo è stato l'iter. Nell'ultima assemblea la situazione si è ricucita. Sono stati bravi Gabriele e Roberto ad abbassare i toni e a spiegare l'accaduto. Una domanda sorge in modo naturale: perché siamo l'unico club ad avere un satellite?>

- Tiriamo il fiato parlando di bikers

<Ci troviamo bene, è divertente. Ci vediamo solo 5-6 volte l'anno e quindi siamo sempre al meglio, Si incontrano persone di tutt'Italia, scambiamo opinioni ed esperienze. C'è uno spirito che sarebbe bello ci fosse in tutti i club. Ci sono anche problemi, è ovvio, ma niente di grave>

- Come vi accolgono nei paesi?

<Benissimo, a volte sembra di essere in una trasmissione televisiva: piazze addobbate, tavole imbandite con i prodotti locali, la banda, il sindaco. Una festa di paese. Dovunque vai ci sono cose belle da vedere o cose che vengono rese belle con l'entusiasmo e la passione della gente del posto. Chi organizza cerca di fare bella figura e dà il meglio. Di recente siamo stati all'Aquila ed è stata un'esperienza fortissima: girare nella zona chiusa è stato sconvolgente. Inoltre quanto ricaviamo lo lasciamo al club locale per un service legato al territorio. Non va dimenticato poi che i Bikers portano avanti il service sulla sicurezza stradale>.

- Cosa pensi delle recenti uscite dal nostro club?

<Alcuni hanno fatto toccata e fuga: non so cosa pensavano di trovare. Per quelli che sono andati via dopo anni, alcuni erano demotivati, altri avevano problemi personali o di rapporti, altri non hanno condiviso alcune scelte, altri ancora si sono trasferiti. Non mi fare scendere nei dettagli. E' una fase di stanca ed è fisiologico, ma ci possiamo riprendere>.

- E' tanto che non entrano nuovi soci

<E' vero, ma prima dobbiamo sistemare le cose fra di noi, altrimenti chi entra resta spiazzato e non ci capisce nulla>.

- Cosa ha significato per te ricevere il Melvin Jones?

<Mi ha fatto molto piacere soprattutto perché è stato un riconoscimento dei componenti del club. Io sono sempre disponibile e non mi tiro mai indietro, per questo credo di aver avuto il riconoscimento. Ma come me ci sono tanti altri soci che lo meritano>.

Il Lions Club Porto Mediceo per la prevenzione del diabete

Patrizia Faia

Anche quest'anno, per la terza volta, il nostro club ha partecipato attivamente al mese per la prevenzione al diabete, iniziativa mondiale a cui il Lions aderisce.

Qui a Livorno, grazie soprattutto al reparto di Diabetologia della ASL 6, oltre che Comune, farmacie comunali e private e varie associazioni, abbiamo un'organizzazione particolarmente accurata ed efficace riconosciuta a livello nazionale come buona pratica, alla quale anche noi diamo un contributo riconosciuto ed apprezzato da tutti.

Con il Presidente del nostro Club, Lorenzo Santalena e Chiara Vatti, abbiamo partecipato alla conferenza stampa di lancio dell'iniziativa tenutasi in Comune.



Il calendario delle iniziative messe in campo come vedete è stato molto ricco e il nostro Club ha partecipato in particolare a tre importanti appuntamenti:

- venerdì 13/11 al Parco del Mulino: alle 18.00 conferenza del dott. Di Cianni e della dott. Orsini e, a seguire, cena conviviale
- sabato 14/11 pomeriggio: camminata nordic walking dalla Stazione al Duomo di Livorno, illuminato di blu
- sabato 28/11: Stand dei Lions al mercato centrale per la consegna di materiale informativo e misurazione della glicemia.

Il ruolo del nostro club è ormai da considerarsi strutturale nella manifestazione; abbiamo instaurato un rapporto di attiva collaborazione e stima reciproca sia con il dott. Di Cianni e la dott.ssa Orsini che con il responsabile dell'organizzazione e con le varie associazioni coinvolte. A prova di ciò, ci è stato chiesto di coinvolgere i Lions a livello nazionale per una partecipazione ancora più qualificata a progetti rivolti soprattutto a ragazzi diabetici, cosa che cercheremo di fare e per la quale confido nella collaborazione di tutti.

Infine un accenno al Parco del Mulino: per la seconda volta, e sempre in occasione del mese del diabete, il club ha scelto per la nostra conviviale questa bella struttura, gestita dall'Associazione Persone Down, dove lavorano tanti ragazzi che non possiamo chiamare disabili, visto l'impegno e l'entusiasmo che dimostrano. Abbiamo quindi volentieri contribuito a supportare il loro lavoro, come spero continueremo a fare nel futuro.



Il Lions in supporto ai giovani

Tiziano Paparella

Lions Italia Service Nazionale 2015/2016 : Help emergenza lavoro

Microcredito Lions

Progetto “lavoro giovani in azienda”

Rilancio programma Leo



Ogni popolo nella storia ha posto molta attenzione alla educazione ed al futuro delle giovani generazioni. Anche se diversamente organizzati ,(basta pensare a Sparta ed Atene) i popoli ponevano grande attenzione alla trasmissione delle conoscenze e degli ideali per preparare le nuove generazioni alle difficoltà della vita e mantenere vivi i valori che possedevano.

La trasmissione delle conoscenze e dei valori è sempre stata ritenuta di grande importanza e ciò avveniva a tutti i livelli attraverso metodi, più o meno codificati che si tramandavano di generazione in generazione.

Purtroppo negli ultimi decenni, specie nelle società Occidentali, per una serie di motivi che vanno dalla perdita dei valori tradizionali, ad un egoismo sempre più esteso, alle difficoltà di capire ed adattarsi alle nuove tecnologie , si è persa la capacità di mantenere un sistema educativo efficiente ed i giovani ne hanno (e ne stanno pagando) le conseguenze attraverso una disoccupazione diffusa , specie nel nostro paese.

Il ritardato ingresso nel mondo del lavoro dei giovani (quando ci arrivano ...) unito alle difficoltà (causata da problemi economici e lavorativi) di crearsi relazioni stabili sono altri sintomi di un diffuso malessere morale ,educativo ed economico.

Non si può dimenticare il fenomeno dei Neet, ossia “not in education, employment or training”, i giovani che non studiano e non lavorano.

Il Cneel nel suo rapporto sul mercato del lavoro nel territorio italiano, ha stimato che prima della crisi (2008 a seguire) la percentuale dei Neet nel nostro paese si aggirava intorno al 16% nei giovani tra i 16 e i 24 anni, mentre tra quelli in un'età compresa fra i 25 e i 30 anni era del 24%. Con la crisi economica queste percentuali sono aumentate.

Non se la passano meglio in Europa dove il paese col numero più basso di Neet è l'Olanda. Nello stato dei tulipani i giovani inoccupati non sono neanche il 5%; la Germania invece si ferma circa all'8%; 11% circa in Polonia, Belgio, Malta e Cipro, in Francia la percentuale è invece del 13,5% circa, mentre il primato per l'incremento di inoccupati dal 2008 al 2010 spetta all'Estonia dove si è passati dal 10% del 2008 al 17% nel 2010. La Spagna col 21% e la Bulgaria col 22% detengono il triste primato dei Neet in Europa.

Una delle priorità della “UE 2020” è proprio quella riguardante il cosiddetto Neet Group. In Italia sta crescendo il fenomeno detto “over education” che riguarda un numero sempre crescente di giovani che accettano/cercano lavori per i quali il loro titolo di studio non è necessario.

Una situazione del genere non può essere accettata passivamente e l'inserimento dei giovani nella società deve ritornare ad essere una priorità . Fortunatamente i settori più sensibili ed attenti della società cominciano a muoversi in tale direzione anche perché molti si rendono conto che stiamo trasmettendo una società e condizioni di vita ai giovani molto peggiori di quelle che abbiamo trovate .

Il Congresso Lions di Bologna dello scorso maggio ha avuto il suo momento più bello quando ha saputo ritrovare unità riunendo varie proposte di service dedicati ai giovani in un unico service nazionale (Help emergenza lavoro, Microcredito Lions, progetto “lavoro giovani in azienda).

In ambito Distrettuale il Governatore ha rinunciato al tradizionale “service del Governatore” lasciando liberi i Club di agire come ritengono opportuno (seguendo le necessità e le peculiarità dei bisogni del territorio) , ma con particolare attenzione alle necessità dei giovani.

E' così che è nato PRO.DI.GI. (Progetti Distrettuali Giovani) che è una serie di iniziative che i singoli Club porteranno avanti in autonomia, ma al tempo stesso in collaborazione e condivisione tra di loro, il tutto coordinato dalla struttura

Il Lions in supporto ai giovani

Tiziano Paparella

organizzativa distrettuale. (Responsabile ANNALISA PARENTI – LC Firenze Cosimo Dei Medici).

L'attenzione che è posta quest'anno dai Lions Toscani e dal Distretto verso i giovani è stata esaltata nel Gabinetto distrettuale di Siena (tenutosi nella sala conferenze del Rettorato dell'Università di Siena) dello scorso 21 novembre con una serie di interventi di grande spessore come quello della Professoressa Maria Chiara Carrozza già ministro dell'Istruzione, Università, Ricerca e del Pro-Rettore dell'Università stessa.

Come riportato dal responsabile PRO.DI.GI i progetti dei Lions Club toscani per supportare i giovani ad inserirsi nel mondo del lavoro ed acquisire nuove capacità e professionalità indispensabili nel mondo lavorativo attuale sono già moltissimi ed innovativi (c'è anche il progetto di una APP) perché molti Lions stanno superando i vecchi schemi di "creazione fondi" con fantasia ed impegno, sempre e comunque nello spirito WE SERVE.

Nel complesso di tante attività e "brainstorming" dedicati ai giovani non poteva mancare impegno per i Leo (nati negli USA nel 1957, ma ancora giovani...) che non rappresentano solo la parte più fresca della nostra attività, ma anche il nostro futuro come organizzazione e offre l'opportunità a molti giovani di sviluppare ulteriormente le proprie capacità di leadership preparandoli ad una vita di partecipazione nella propria comunità e di contributo alla società oltre che a rapportarsi con il mondo degli adulti.

Purtroppo molti Club Leo stanno vivendo momenti di difficoltà ancora maggiori di quelli che vive il mondo Lions che, almeno in Italia, deve registrare, ogni anno, un saldo negativo di soci e, nella stessa Toscana, alcuni Club sono in seria difficoltà.

Per quanto riguarda il Leo Club della nostra città la situazione non è certo brillante ed i soci attuali sono tutti al femminile e solo cinque (anche i nostri cugini pisani vivono una situazione simile) soprattutto perché hanno difficoltà a reperire nuovi soci in ambito cittadino.

I Leo di Livorno sono co-sponsorizzati anche da Host e recentemente mi sono incontrato con il Leo Advisor di Host e gli attuali soci del Leo per fare il punto della situazione e, cercare di individuare soluzioni per favorire l'ingresso di nuovi soci attraverso un nuovo reclutamento non lasciato ai soli soci Leo, ma supportato dai soci dei due Club.

Se si ritiene che anche nella nostra città debba esistere un Club Leo è necessario che i soci Lions Livornesi attraverso le loro conoscenze ed il loro impegno siano in grado di individuare ragazzi e ragazze dai 18 ai 30 anni ai quali offrire l'opportunità di far parte del mondo Leo innescando un ciclo virtuoso che, si spera, possa attrarre nuovi soci.

Per favorire l'ingresso di nuovi soci sarà opportuno organizzare attività mirate che possano attrarre i ragazzi e diano loro la possibilità di incontrarsi. Ogni suggerimento è ben accetto



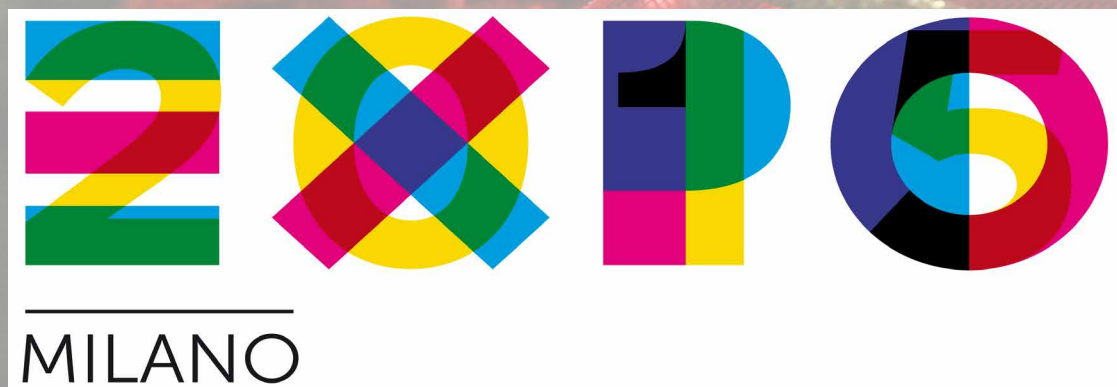
Visita all'Expo

Giovanna Segnini

Venerdì 22 Maggio in occasione della festa patronale, sfruttando la festività di Santa Giulia che secondo le migliori tradizioni cittadine vuole i livornesi recarsi fuoriporta, un bel gruppo di amici del Lions Club Livorno Porto Mediceo, si sono ritrovati a Rho per visitare tutti insieme l'Esposizione Universale aperta da pochissimi giorni, quando ancora la durata della fila d'ingresso aveva durata... umana e facilmente sostenibile.

Il grande decumano affollato da migliaia persone provenienti da tutto il mondo e l'immagine caleidoscopica e coloratissima dei vari stand è decisamente impressionante, ad un certo punto la folla divide il gruppo, ma alla fine riusciamo a ritrovarci allo stand del Lions International dove l'accoglienza è davvero calorosa e sinceramente coinvolgente.

La consapevolezza di condividere i medesimi ideali è sempre esaltante. Le pareti sono tappezzate da tabelloni ed i roll up si susseguono gli uni agli altri mostrando a tutti i visitatori i services attivati in tutto il mondo; ci si sente parte integrante di un flusso imponente che proprio grazie alla fitta rete solidaristica fra club riesce a lenire le sofferenze, se non a soddisfare le necessità primarie, di una parte di umanità sofferente, bisognosa e martoriata da calamità naturali, guerre e malattie.



L'angolo della lettura

Marina Marena

L'EREDITÀ

Di Lilli Gruber

Editore Best Bur (Rcs Libri 2012)

Durante una delle mie frequenti incursioni in libreria mi sono imbattuta in un volume che mai avrei pensato di leggere: <Eredità> di Lilli Gruber. Non mi interessava leggere un libro di una delle più famose giornaliste italiane che ogni sera seguo in televisione e nemmeno la storia narrata.

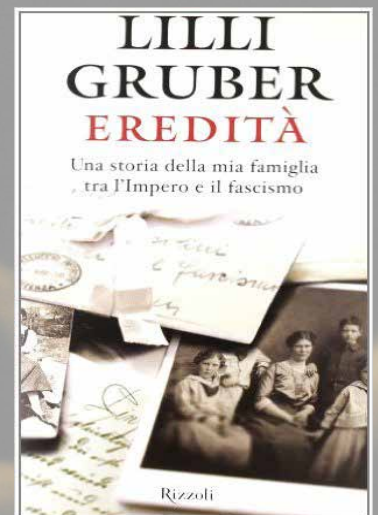
Quella volta però lo sguardo mi è caduto tre volte sulla copertina e ho pensato che fosse un segno: ho letto il retro della copertina e ho capito che dovevo leggerlo. In effetti <Eredità> mi ha aperto un mondo, svelandomi un punto di vista sulla storia italiana che fino ad ora avevo ignorato e al quale non avevo mai pensato. Io, campana di nascita e di famiglia, sono sempre stata attratta dal punto di vista meridionalista. Ho letto moltissimo sulla storia d'Italia ma sempre vista dalla parte della gente del sud. Mai mi aveva sfiorato la mente che anche gli altoatesini o sudtirolesi avessero recriminazioni simili.

Lilli Gruber racconta la storia della sua famiglia, senza infingimenti e senza censure, attraverso le pagine del diario di sua nonna Rosa Tiefenthaler.

Nata austriaca, vissuta controvoglia sotto l'Italia, morta durante il nazismo, la nonna è l'emblema delle sofferenze di quella terra di confine. Le vicende familiari si intrecciano con la storia europea alle prese con due guerre mondiali e le dittature. Il mondo di Rosa va in pezzi alla fine della prima guerra mondiale: l'impero austroungarico si è dissolto, il Sudtirolo è passato all'Italia ma <il nostro cuore e la nostra terra rimarranno tedeschi in eterno>, scrive.

Con il fascismo anche la famiglia subisce la forzata italianizzazione, con il divieto di parlare tedesco - se non in alcune occasioni - con l'obbligo di cancellare tradizioni e abitudini. Gli impiegati e gli insegnanti di lingua tedesca vengono allontanati e sostituiti da cittadini di lingua italiana, che è facile immaginare come fossero amati. Sono proibite le feste popolari. La famiglia di Rosa viene perseguitata. Nascono le scuole segrete dove continuare a coltivare la lingua e la cultura austriaca: in una di queste insegna anche una zia di Lilli Gruber, Hella. La giovane donna si farà poi sedurre dalla follia hitleriana: tanti sudtirolesi credevano - spiega l'autrice - che il Reich con la sua ideologia pangermanica fosse l'unica possibilità di essere difesi dall'Italia e tornare tedeschi. La Gruber - che con coraggio confessa di aver avuto parenti filonazisti - dice chiaramente che sua zia fece una scelta sbagliata, ingiustificabile e orrenda, ma spiega lo stato d'animo di alcuni abitanti di una terra dilaniata. Stato d'animo che fa capire anche i movimenti indipendentisti più recenti.

L'autrice illustra tutte le posizioni, racconta il bene e il male dei vari punti di vista, gli errori e le cose ben fatte: rimane, insomma, una cronista e questo è un merito non da poco e non è facile quando si parla della propria famiglia. Alcune pagine le dedica anche alla storia più recente e alla sua vita. Racconta ad esempio del censimento etnico svoltosi in Sudtirolo nel 1981, per stabilire quanti italiani e quanti tedeschi vi abitassero e applicare di conseguenza lo statuto speciale della Regione: una vicenda che a tanti richiama alla mente l'<opzione> che nel 1939 costrinse gli abitanti di quella terra a scegliere se restare in Italia da italiani o trasferirsi nel Reich da tedeschi. Come dire che la Storia non si cancella e ti insegue.



Chef senza frontiere

Stefano Santalena

E' consuetudine che quando un evento riesce bene la prima volta è sempre opportuno non ripeterlo in quanto si creano delle aspettative maggiori che poi non vengono mai soddisfatte. Tuttavia questa volta devo ammettere che noi abbiamo creato una eccezione alla regola dimostrando che quando si mettono insieme idee e passione ,il risultato non può essere altro che positivo.

Sin da questa estate quando il nostro Presidente mi marcava stretto per organizzare questa seconda edizione ,mi chiedevo cosa avrei dovuto fare per non creare un "copia - incolla" della precedente edizione . Very difficult task mi sono detto ,quindi ho iniziato a mettere nel pentolone alcune idee ed "ingredienti" di base ,il nostro club , il Lions ed i suoi service ,i giovani su cui abbiamo sempre dedicato almeno un evento ad annata ,le nostre origini americane ,il Camp Darby che dal 1951 è presente sul nostro territorio ,alcuni amici americani , una festa della tradizione americana , il service del nostro Governatore focalizzato sui giovaniaggiungere una buona dose di entusiasmo ,miscelare bene ed ecco il nuovo format.

Sfidare la tradizione americana del Thanksgiving dimostrando loro nuove frontiere gastronomiche su come cucinare il tacchino e creare nuovi dolci .

Inizialmente il tutto doveva avvenire presso il Camp Darby stesso in una sala di capienza di 250 persone insieme alla famiglie americane "esportando" i provetti chef dell'Istituto Alberghiero dell'ISIS Mattei in loco proprio durante la sera del 26 Novembre ,tuttavia a causa del mutare repentino del livello di sicurezza interno della base ci ha costretto ad invertire la rotta e ritornare sulla sede secondaria dell'Istituto presso le Forbici Castiglicello . Il resto della cronaca ,le autorità presenti fra cui inaspettatamente il nostro Governatore ,una giuria di elevato livello , un pubblico variegato , attento e di palato fino hanno consentito di realizzare una bella serata ma soprattutto raggiungere l'obiettivo iniziale di destinare un service per questi giovani futuri chef ,supportandoli economicamente nella prosecuzione del loro percorso scolastico e didattico.

Facendo un rewind del film che ho visto ,posso senza dubbio affermare che il nostro club ha creato un momento in cui questi allievi chef si sono misurati con una straordinaria volontà, fantasia, voglia di "imporre" il loro stile il loro gusto la loro tecnica con una passione che non mi sarei mai sognato di vedere.

Fin dalle prime ore del pomeriggio ho partecipato alla creazione dei loro piatti appostandomi di soppiatto non oltre la soglia della cucina (limite massimo consentito dalle regole igieniche) ,e quello che ho visto è stata una forza



interna una passione smisurata una armonia musicale di stoviglie ,mattarelli, pentole e quant'altro potesse servire per dare vita alle loro "creazioni" .

Il tutto sotto l'occhio attento del Professor Giuseppe Rizzuto che dall'alto della sua esperienza maturata di chef ha lasciato che i ragazzi facessero anche degli errori ,che poi sono stati ben evidenziati dal pubblico e dalla giuria che ha valutato i piatti senza fare nessun sconto ,fornendo delle spiegazioni tecniche convincenti e sensate ,senza scivolare in pantomime televisive con tirate d'orecchie inopportune .

Chef senza frontiere

Stefano Santalena

La presenza in sala dei massimi esponenti di comando della base militare del Camp Darby ha costretto i team leader delle due squadre a presentare i piatti anche in lingua inglese, assolutamente necessaria se vorranno uscire dai confini nazionali per cercare la loro fortuna professionale. Particolarmente toccante è stato il contributo del Dirigente Scolastico Provinciale che con un intervento ricco di pathos ha dato una grandissima iniezione di fiducia a questi ragazzi, tutti allineati ad ascoltare attentamente il suo messaggio, così come anche tutti noi del pubblico: 5-7 minuti intensi conclusi con un passo di una poesia in doppia lingua in onore ai nostri ospiti stranieri, insomma un bel momento che ha lasciato a tutti un segno di speranza in questo momento abbastanza grigio nel suo orizzonte futuro.

Ma adesso veniamo a noi, al nostro club: se qualcuno poteva pensare che il Porto Mediceo si fosse piegato, incartato su se stesso, beh mi dispiace ma si deve ricredere. Abbiamo dato una prova della nostra efficienza e volontà nel creare un qualcosa dal niente, frutto di passione e attaccamento agli ideali lionistici che dovrebbero essere alla base di ogni nostra azione, tralasciando tutto quello che veramente frena, ci fa incartare su noi stessi e credetemi non porta a niente.

A me non interessano le cordate, le fazioni, i gruppi e quant'altro ci allontana dal vero significato di servire e che non fa altro che dividere anziché aggregare, datemi poche cose armiamoci di quella passione che fin dall'inizio tutti ci hanno invidiato e lavoriamo verso un unico obiettivo che è quello di servire gli "altri" e non noi stessi.

La serata è durata parecchio, ed alla fine il Governatore è andato via di fretta e furia, Gabriele mi ha confermato di avere scambiato due parole con lui e di avere raccolto la piena soddisfazione di avere organizzato un evento del genere perfettamente in linea con il suo service distrettuale. La sua presenza insieme a quella del Presidente di circoscrizione Flavio Nuti è stata una dimostrazione che il nostro service era centrato e ricco di significato, fare qualcosa per i giovani.

Beh cosa dire ancora oltre che mi sono dilungato parecchio, grazie a Gabriele che mi ha dato la possibilità di organizzare il tutto in piena autonomia anche se sono certo che qualche volta ha temuto per il peggio, grazie a Gianluigi, Marco e Giovanni che mi hanno sopportato e supportato e "last but not least" grazie a chi è intervenuto ed un rammarico per non avere potuto ospitare altre 15 persone esterne a causa della limitata capienza della sala dell'Istituto.

Ah dimenticavo... Tiziano non ti mettere idee strane in testa !!!!



La Misericordia di Montenero: sviluppi e iniziative

Stefano Bandini

E' difficile porsi di fronte a questo argomento senza cadere nella banalità e nella retorica del buonismo tipica della semplice esteriorità di chi pensa di risolvere tutto pensando di approssiarsi a questo mondo ricercando un salvacondotto alla propria esistenza nel semplice aiuto ai più deboli e sofferenti.



C'è di più, o ci dovrebbe essere, specialmente in alcuni che si avvicinano a questo tipo di associazioni che rappresentano uno dei più alti esempi di volontariato e altruismo. E c'è di più nelle stesse Associazioni che accolgono gli entusiasti, dove oltre allo scopo, che è istituzionale, dell'aiuto immediato prestato al bisognoso, coesiste un impegno di educazione culturale, di rinnovamento, un impegno di attenzione ai cambiamenti della società, un impegno sul territorio là dove anche le Istituzioni appaiono carenti o lente o impossibilitate a intervenire.

Ed è per questo che vorrei descrivere una Associazione, quella dove ora abito, che a differenza di altre presenti sul territorio, "soffre" di un accentuato dinamismo allo scopo di colmare lacune e soddisfare bisogni, facendo ogni sforzo possibile di adeguamento e organizzazione.

Come dicevo prima: a differenza di altri, perché l'esperienza livornese oggi ci dice che La Misericordia di Montenero appare un'Associazione diversa, unica, forse isola felice, rispetto al mondo delle Misericordie livornesi, dove si assiste, da una parte, ad una Misericordia, quella di Livorno, che vive da anni una crisi esistenziale o di identità che ne ha fatto man mano perdere i valori fondatori con gravi perdite sia sul piano economico che sul piano del materiale umano.

Dall'altra parte alla Misericordia di Antignano, che ha visto crescere un dispotismo interno che ha diviso la fratellanza in fazioni e ha portato al nascere di una crisi di valori che ancor oggi è manifesta e di difficile conclusione, nonostante gli sforzi fatti dalla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia, con l'insediamento di un Commissario straordinario.

Non sto a raccontarvi la lunga storia della Misericordia di Montenero che nata nel 1898 su opera dell'Abate Don Arsenio Viscardi, che ne è giustamente considerato il fondatore, si è sviluppata nei tempi grazie alla preziosa e prolifica opera dei Governatori che si sono succeduti, a partire dai vari Gammanossi, Domenici, Conti, Giardi, Costa, che hanno consegnato all'attuale Magistrato, governato da Elena Del Corso, un'Associazione sana, ancora attenta ai valori originali fondanti, ancora genuina, seppur sempre piccola,

e con un certo rischio di sopravvivenza perché poco legata ad una realtà che includa una presenza più ampia rispetto alla ristrettezza del solo paese.

Quando nel 2012 si è insediato il nuovo Magistrato governato da una figura femminile, unica nel panorama della Misericordie toscane, si è inteso subito riavviare un processo di modernizzazione dell'Associazione con l'avvento di un gruppo numeroso di giovani e il contemporaneo allontanarsi di volontari anziani non più attivi dei quali però non si è perso memoria, ma che anzi partecipano ancora oggi con la loro esperienza e supporto di attenzione al rispetto dei valori storici.

Il nuovo corso ha portato, così, ad un iniziale immediato risanamento amministrativo dal punto di vista di tutti gli adeguamenti alle leggi ormai cambiate e, successivamente, ad un rinvigorismento della base sociale e all'organizzazione di tutta una serie di attività collaterali che, tenendo sempre come base l'aspetto "sanitario" che contraddistingue l'Associazione, ha voluto prestare grande attenzione ad una serie di servizi ritenuti importanti per la popolazione che trova carenze nella volontà di accentramento dei servizi e nei tagli economici imposti dalla Sistema Sanitario Nazionale.

Si pensi alla sola attività di formazione che periodicamente viene fatta, rivolta a tutti coloro che si avvicinano al percorso sanitario, con lo scopo di preparare volontari professionalmente sempre più efficaci e pronti ad affrontare

La Misericordia di Montenero: sviluppi e iniziative

Stefano Bandini

le crescenti responsabilità derivanti dal loro operato in ogni situazione immaginabile e con l'uso di strumenti diagnostici di nuova generazione.

E' stato pensato da subito ad un allargamento della parte immobiliare con l'acquisto di locali attigui alla sede storica, che ha permesso l'ideazione di una nuova fase logistica, con spostamento della segreteria e del centralino, fulcro delle attività, nei nuovi spazi appositamente ristrutturati, in modo da poter dotare la "piazza" di un ambulatorio polispecialistico, di prossima apertura, dove, dopo un'attenta analisi dei bisogni del territorio non solo paesano ma di tutte le zone limitrofe (Ardenza, Antignano, La Scopaia), diversi medici, con le competenze che sono state ritenute le più adatte, saranno a disposizione di tutti, facilmente contattabili con evidente comodità per ognuno in base alle proprie esigenze.

Sono stati presi accordi con un importante CAF, quello delle ACLI, che da alcuni mesi si è installato presso la Sala Viscardi (sala museale della Misericordia di Montenero immediatamente voluta e strutturata per la conservazione dei manufatti antichi e dei documenti storici) in prossimità del Santuario, e che presta la sua opera di consulenza fiscale e pensionistica direttamente sul territorio

con indubbi vantaggi, anche qui, non solo per gli abitanti Montenero ma per i residenti di tutte le zone limitrofe.

E' stato pensato un servizio di assistenza domiciliare basato sull'intervento di infermieri e specialisti OSA che a chiamata, possono intervenire a casa dell'ammalato, con una disponibilità spalmata sulle 24 ore, attraverso la creazione di un organismo collaterale denominato MIMO Amica a cui collaborano numerosi volontari dotati delle competenze necessarie.

Anche nei confronti della povertà, e dell'insorgere della nuova povertà che vede coinvolte persone insospettabili che hanno perso il lavoro e non riescono più a sostenersi per tutto il mese, fenomeno crescente derivato dalla lunga crisi che attanaglia la popolazione, l'Associazione presta la sua opera collaborando con la Parrocchia di Montenero nella fornitura di derrate alimentari da distribuire alle famiglie faticosamente organizzate in un circuito Caritas che vede l'impegno oltre che della Caritas stessa, anche di molte Parrocchie livornesi fra cui anche quella di Montenero.

Come dicevo prima, c'è quindi di più in una Associazione

che voglia fare una vera azione di volontariato, non sporadica, ma a tutto campo e a tempo pieno, prendendosi rischi, responsabilità e enormi carichi di lavoro supportati con l'entusiasmo derivato dal solo spirito volontaristico e senza mai intravedere alcun scopo di lucro considerato elemento inutile e deviante nel perseguire lo scopo che deve rimanere assolutamente altruistico.

Certo che, sono state individuate nel tempo alcune figure essenziali al conseguimento di questi obiettivi. Persone che abbiano dimostrato capacità organizzative e sappiano interfacciarsi con il non facile e variegato mondo del volontariato e che hanno visto l'aprirsi le porte verso una vera professione, un vero lavoro, che l'Associazione è fiera di aver creato per loro dal nulla, andando incontro, e nel piccolo risolvendolo, ad un altro bisogno prioritario per i giovani: la ricerca di un lavoro.



Il cambiamento mentale dell'Associazione è stato molto forte e non sempre, nel tempo, ha trovato riscontro e approvazione soprattutto nelle vecchie generazioni di volontari, e abitanti che, pur con purezza d'intenti, ricordavano un'Associazione semplice, piccola, vissuta tramite la sola partecipazione saltuaria richiamata dal suono della campana del Santuario che avvertiva suonando "a caso". Grazie alla ferrea volontà della nuova dirigenza, tesa a perseguire caparbiamente gli obiettivi, le stesse persone hanno poi capito che la Misericordia, pur non essendo la medesima dei "loro tempi", era diventata ben

La Misericordia di Montenero: sviluppi e iniziative

Stefano Bandini

più che un piccolo organismo parrocchiale, ma anche una piccola azienda che, non tralasciando mai gli ideali morali e cristiani che ne hanno ispirato la nascita, si muoveva con modernità pronta a confrontarsi con professionalità con le molte sfide che si presentano ormai quasi giornalmente e che potrebbero creare difficoltà alle attività quotidiane se non affrontate con la giusta esperienza e capacità messe in campo grazie ad una organizzazione puntuale e attenta.

Perché affermo che c'è di più in una Associazione di volontariato, perché quanto è stato fatto ha visto rinascere negli abitanti un nuovo spirito di partecipazione, ha destato una curiosità nella piazza che è diventata partecipe della volontà di cambiare una situazione diventata ormai troppo statica nel tempo e che condannava le persone alla rassegnazione per un lento e inesorabile invecchiamento e declino dove niente cambia e tutto purtroppo resta uguale.

Montenero non sarà più un grande centro di sola residenza che le famiglie usano per tornare a casa dopo averlo lasciato per andare a lavorare fuori, in città, ma potrebbe esser rilanciato come nuovo centro di aggregazione e di attrazione, in questo caso attirando invece persone dalla città, così come dimostrano alcune attività di carattere commerciale nate in questi ultimi tempi sullo slancio di un ricreato entusiasmo.



La festa degli auguri

Giovanna Segnini

Anche quest'anno abbiamo celebrato le festività natalizie in forma conviviale in un clima di serenità e amicizia nell'incantevole cornice di Villa di Corliano a San Giuliano. Numerosi gli amici intervenuti ed i soci, tranne pochissimi casi, presenti nella quasi totalità!

Il salone riccamente affrescato della villa ci offre una vista davvero grandiosa, squisito l'aperitivo mentre il padrone di casa ci illustra la genesi della tenuta dai trascorsi davvero illustri ed antichissimi, risultando citata addirittura da Strabone illustre geografo della Grecia antica.

La cena trascorre gradevole fra saluti e brindisi in un atmosfera di affettuosa amicizia e partecipe condivisione.

Il socio Giovanni Antico ci illustra la storia del giovane Tommaso, affetto da gravissima patologia degenerativa cui abbiamo devoluto il nostro service natalizio fra la commozione generale.

La serata si conclude poi fra danze caraibiche e ritmi trascinanti nell'allegria del Natale, ma torniamo a casa con l'intima consapevolezza di aver contribuito a regalare un momento di sollievo ad un giovane in grave difficoltà.

Buon Natale e Buon Anno a tutti: WE SERVE!



SABATO 19 DICEMBRE 2015

IL CLUB LIONS PORTO MEDICEO DI LIVORNO IN OCCASIONE DELLE FESTIVITA' NATALIZIE ORGANIZZA PRESSO LA VILLA DI CORLIANO LA TRADIZIONALE SERATA DI BENEFICENZA I CUI PROVENTI SARANNO DESTINATI AD AIUTARE SOGGETTI AFFETTI DA ATROFIA MUSCOLARE SPINALE



ORE 20.00
VILLA DI Corliano
S. S. Abetone, 50
56010 San Giuliano Terme (PI)

Quota Partecipazione Euro 48,00

Info: 3356054292

I lions Clubs International è la più grande organizzazione di club di servizio al mondo. Grazie ad un milione e 350 mila soci distribuiti in oltre 46 mila club, lions Clubs International presta attività di volontariato per il bene delle comunità in 207 paesi e aree geografiche del mondo. Dal 1917 i lions club provvedono alle persone non vedenti e ipovedenti, sostengono le iniziative a favore dei giovani e rafforzano le comunità locali tramite attività di intervento diretto e progetti umanitari. Per maggiori informazioni su lions Clubs International, visitate il sito lionsclubs.org



Il cacciucco livornese

Andrea Bartolozzi

Care e cari amici,
sull' "onda" della seconda "Cacciuccata" in interclub a base di "Cacciucco", ho ritenuto opportuno divulgare la ricetta (o meglio, una delle ricette, ...visto che ogni CHEF ha la propria metodologia di esecuzione).

RICETTA:

Dosi per 4 persone:

500 gr. di polpa di scoglio

500 gr. di calamari e/o seppie

300 gr. di cicale di mare (in alternativa scampi, mazzancolle o gamberi)

300 gr. di palombo, nocciolo, murena o granchio (a voi la scelta).

200 gr. di pesce da minestra (scorfano, sciarrano, cappone di piccolo taglio).

12 cozze

500 gr. di pomodori ben maturi

Un cucchiaino di conserva

Un bicchiere di vino rosso (meglio se Livornese)

Olio, aglio, peperoncino, cipolla, sedano, salvia

8 fette di pane raffermo.



In un grande tegame mettere la metà dell'olio, aglio, salvia e peperoncino.

Appena l'aglio è imbiondito mettere il polpo battuto e tagliato a pezzetti e farlo cuocere lentamente.

Dopo circa una ventina, trenta minuti si aggiungeranno i calamari e o le seppie e si prosegue la cottura aggiungendo un po' di vino, mi raccomando sempre "Livornese" ..siamo o non siamo campanilisti??

Assieme al vino aggiungiamo la conserva di pomodoro.

In un altro tegame, mettiamo l'olio, la cipolla, il sedano e l'aglio il tutto tagliato in modo grossolano e dopo aver leggermente soffritto il tutto si aggiungano i pesci da minestra, il pomodoro e l'aggiunta di acqua. Si farà bollire il tutto per circa 20 minuti per poi passare il tutto con un passatutto fine nell' altro tegame preparato a parte.

Quando i molluschi (polpi, seppie e/o totani) saranno quasi cotti, mettiamo a cuocere il palombo, i crostacei e per ultime le cozze. Preparare il pane tostato e agliato in fondo alle scodelle e appena cotto il tutto servirlo sopra il pane sopramenzionato. Ad accompagnare tale piatto è sempre consigliato il vino rosso, ribadisco sempre "Livornese".

Relativamente al nome "cacciucco", come molti di voi sapranno, sono varie le ipotesi di origine di tale nome: dal turco KUCUK, che significa "pezzi di piccole dimensioni, allo spagnolo "CACHUCO", che indica un tipo di pesce che somiglia al dentice o, ancora, al piatto Vietnamita "CANH CHUA CA" consistente in una zuppa che i naviganti di ritorno dai paesi dell'estremo oriente importarono nella nostra città.

A prescindere dalla paternità di tale nome, di una cosa siamo certi: Livorno è stata nel passato, e lo è tuttora, crocevia di estrema rilevanza in cui l'esistenza di popolazioni provenienti da ogni parte del mondo, appartenenti a differenti religioni, razze, culture e politiche sociali hanno trovato la patria delle più solenni forme di uguaglianza e libertà..un cacciucco etnico che ha certamente giovato alla nostra città...

Concludo invitandovi ad organizzare un "MASTERCHEF" tra noi soci, con relativa indicazione di un service (con menù ampliato per i non amanti del pesce...), cosa ne dite?



ETRURIA *Lions*

Periodico del Distretto 108 La • n° 1 Luglio - Settembre 2015

< SERVICE >

RACCOLTA BUSTE AFFRANCATE

Giorgio Testini e Roberto Giomini

Carissimo Governatore, grazie innanzi tutto per averci accordato la Tua fiducia e per averci consentito di praticare un Service che permette di approfondire la conoscenza e l'amicizia fra Lions e di dare alla fine un aiuto concreto ai Padri Camilliani di Torino per l'Ospedale Pediatrico Missionario di Haiti. In questo anno abbiamo tenuto un protocollo di arrivo e partenza delle "buste affrancate", che allego e che spero possa essere uno strumento utile sia per le Tue valutazioni che per quelle future di chi proseguirà il nostro operato.

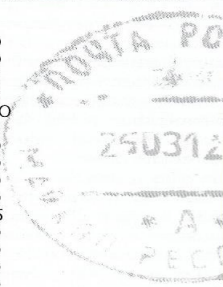
RELAZIONE DELL'ANNATA

L'attività è stata continua e proficua. Con l'istituzione dei punti di raccolta in concomitanza con le Riunioni Distrettuali la raccolta, terminata a metà aprile, è stata facilitata evitando spese inutili e i Club hanno partecipato con grande entusiasmo. Il risultato finale è ottimo, sono state selezionate e inviate buste per Kg 77,34 corrispondenti a 15.468 buste e per un valore di circa 3.100 euro.

E' un risultato che ci deve rendere fieri del lavoro svolto dai Club e dagli addetti alla raccolta. Il resto del materiale non spedito è stato portato al Congresso come dote alla prossima annata. Ci preme segnalare il particolare impegno dei Lions Club di Empoli Ferruccio Busoni, Lucca Host, Firenze Impruneta, Orbetello I Presidi, Livorno Porto Mediceo. In particolare è giusto ricordare il compianto Adolfo Franchi, storico ideatore del Service. Ringraziamo per la fiducia che ci è stata accordata.

RACCOLTA CLUB

Empoli Ferruccio Busoni	Kg	6,700
Lucca Le Mura	Kg	5,670
Volterra	Kg	0,435
Le Signe	Kg	1,045
Mugello	Kg	18,150
Siena	Kg	0,255
Montalcino Arbia ed Orcia	Kg	0,100
Massa e Carrara Apuania	Kg	0,180
Firenze Arnolfo di Cambio	Kg	1,020
Lucca Host	Kg	4,820
Firenze Impruneta (Baragli)	Kg	1,215
Cecina	Kg	0,610
Pontremoli (Rocchi)	Kg	0,560
Siena (Massimo Fabio)	Kg	0,120
Firenze Cosimo (Iacobacci)	Kg	0,470
Garfagnana	Kg	0,950
Livorno PM (Giorni)	Kg	1,960
Alta Maremma (Spagnesi)	Kg	0,410
Massa Carr. Ap. (Baudinelli)	Kg	0,180
Arnolfo di Cambio (Merciai)	Kg	1,000
Lucca Host	Kg	3,885
Pontedera Valdera	Kg	0,905
Cecina	Kg	0,910
Firenze Cosimo dei Medici	Kg	0,235
Alta Maremma	Kg	0,955
Cortona Valdichiana	Kg	0,775
Pisa Host	Kg	1,120
Pescia	Kg	0,790
Pietrasanta Versilia	Kg	0,240
San Gimignano VF	Kg	0,235
Sansepolcro	Kg	2,110
Prato Castello Imp.	Kg	0,930
Alta Maremma	Kg	0,130
Orbetello I Presidi	Kg	1,815
Certaldo Boccaccio	Kg	0,775
Valdelsa	Kg	0,230
Livorno Porto Mediceo	Kg	1,345
Valdarno	Kg	1,535
Pontedera	Kg	2,540
Empoli Ferruccio Busoni	Kg	6,000
Pescia	Kg	0,845
Firenze Impruneta	Kg	3,200
Pontremoli Lunigiana	Kg	0,425
Firenze Bargello	Kg	1,935





MARCO GIACONI

UCCIDERE
CON UNA SPADA
PRESA IN PRESTITO

LA CINA:
IL PARTITO, L'ECONOMIA,
LE FORZE ARMATE

Mercoledì 4 novembre 2015, ore 21,00

c/o Circolo Ufficiali M.M. Via S. Jacopo in Acquaviva, 111

**Presentazione del libro a cura dell'autore
noto analista strategico e docente
all'Istituto Alti Studi Strategici e Politici
di Milano - Roma**

Per informazioni:
CA(GN)r Gabriele GIORNI 3393467595

INGRESSO LIBERO

NOTIZIARIO TELEMATICO DEL **LIONS CLUB** Livorno Porto Mediceo

REALIZZAZIONE EDITORIALE

PROGETTO GRAFICO

IN REDAZIONE

Adriana Lazzaroni

Raffaella Casarosa

Stefano Bandini

Andrea Bartolozzi

Patrizia Faia

Marina Marenna

Tiziano Paparella

Stefano Santalena

Giovanna Segnini